

I terreni accordati o venduti saranno misurati da un ingegnere destinato dal governatore. Le spese di quest'operazione e degli atti necessarii saranno prelevate sul prezzo di vendita, allorchè le terre saranno vendute; o pagate dal governatore, allorchè saranno cedute dallo Stato. Il governo potrà accordare le esenzioni che giudicherà convenienti a certi individui, in ragione del grado d'utilità del loro commercio o professione. I governatori avranno cura di somministrare ai coloni le porzioni di quelle terre incolte le meglio situate, nella vicinanza dei porti e dei fiumi navigabili ed in posizioni salubri ed elevate.

29 ottobre. Contratto di vendita e cessione, in ventisette articoli, del governo columbiano a Pietro Francesco Paravey e compagni, banchieri a Parigi, e Michele Giovanni Simone de Bossey, proprietario del cantone di Vaud in Svizzera, della piena proprietà di dugentomila *fanegadas* (due acri e mezzo inglesi) di terreni incolti, che dovranno essere popolati dagli europei o dagli americani del nord, cioè:

Nel dipartimento della Magdalena	120,000
Nella provincia di Nieva	40,000
In quella di Casanare	40,000

Totalità 200,000

Prezzo di ciascheduna, sei reali di Plata, moneta attuale corrente nella Columbia (1).

28 novembre. Altro contratto di cessione ad Herring, Graham e Powles di Londra, di dugentomila *fanegadas*, di cui cinquantamila nella provincia di Caracas, centomila nel circolo della città di Merida e di Pueblo de Santana provincia di Truxillo, e cinquantamila nella provincia di Choco. Gli stabilimenti dovranno cominciare entro diciotto mesi, a datare dalla firma del contratto ed essere popolati di coltivatori, artigiani e meccanici.

1824, 29 luglio. Legge che dichiara confiscate, a profitto della repubblica, le proprietà situate nel suo territorio ed appartenenti a sudditi spagnuoli.

(1) Gaceta de Columbia, n.° 182.